

Voto in Europa, «obiettivo su lavoro e tutele sociali»

Il 25 maggio saremo chiamati al voto per il rinnovo del Parlamento europeo.

Un appuntamento cui le organizzazioni sindacali dei pensionati guardano con enorme attenzione, per evidenti ragioni. Negli ultimi anni il richiamo alla necessità di attuare politiche diverse, da parte del livello europeo, è stato costante.

Nel dibattito pubblico, hanno dominato le preoccupazioni per le misure di austerità, per i tagli alla spesa pubblica, per le mancate misure di rilancio della crescita e dell'occupazione collegate, in parte, alle linee guida in politica economica portate avanti dall'Unione Europea.

Le organizzazioni sindacali ribadiscono, da tempo, l'urgenza di un cambiamento che metta al centro lavoro e tutele sociali. La crisi economica ha reso tangibile la necessità di un'Europa, più attenta al sociale, in grado di armonizzare le differenze tra Paesi, di tutelare anziani e fasce deboli della popolazione e di rilanciare il lavoro e l'occupazione giovanile. Temi sui quali è stata impegnata ampiamente anche la Ferpa (Federazione europea



dei Pensionati e degli Anziani), cui aderiscono Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

Per favorire il cambiamento, il voto per l'elezione del Parlamento europeo e il superamento dell'attuale assetto politico, costituiscono una fondamentale opportunità, da non sottovalutare.

L'organismo rappresenta trecento milioni di cittadini e, negli ultimi anni, ha accresciuto signi-

ficativamente i propri poteri, a seguito delle disposizioni contenute del Trattato di Lisbona del 2009. Per la prima volta, con il voto, sarà possibile scegliere anche il candidato presidente della Commissione europea. Spi, Fnp e Uilp invitano i pensionati ad informarsi e a partecipare al voto, strumento essenziale e importante della partecipazione democratica. ●

«NonStiamoSereni»: il pressing sul Governo trova sempre più forza

I pensionati sono di nuovo in mobilitazione con il supporto delle organizzazioni sindacali di categoria.

Ha preso il via, in tutta Italia, la campagna «NonStiamoSereni», con la quale le organizzazioni sindacali stanno facendo firmare un milione di cartoline, indirizzate al presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, sui problemi derivanti dalla crisi economica e sulle necessità di pensionati ed anziani.

A Brescia, la diffusione delle cartoline ha preso il via il Primo maggio, in piazza della Loggia, nel contesto della manifestazione per la Festa dei Lavoratori.

Ampia, da subito, l'adesione di pensionate e pensionati. Nelle prossime settimane la raccolta firme e la diffusione delle richieste dei sindacati toccherà, con presidi e iniziative di sensibilizzazione, alcuni tra i principali Comuni della provincia. Una mobilitazione ampia che segue a quella svoltasi, nei mesi recenti, che ha portato ad alcuni parziali risultati, sul tema della rivalutazione.

Molti i temi che Spi, Fnp e Uilp, con la nuova campagna, intendo-

no sottoporre all'attenzione del Governo. Tra questi i problemi legati alla disoccupazione, alle carenze del welfare, ai bassi redditi e alla necessità di intervenire per fare fronte alle difficoltà di migliaia di cittadini. Nell'imminente, i sindacati ritengono inaccettabile avere escluso i pensionati dal bonus fiscale, previsto per i lavoratori con un reddito inferiore a 25.000 euro lordi.

Spi, Fnp e Uil, in una nota, a questo proposito, hanno affermato che «la condizione di milioni di persone a cui sono stati chiesti negli ultimi anni tanti sacrifici non può essere archiviata. Chiediamo al Governo di ravvedersi. Non staremo zitti a guardare e subire l'ennesima ingiustizia ai danni di chi ha lavorato una vita versando i contributi e pagando le tasse fino all'ultimo centesimo. È inaccettabile che per pensionati e anziani non ci siano sgravi fiscali». I sindacati chiedono che le loro rappresentanze vengano ricevute e ascoltate dall'Esecutivo e invitano pensionate e pensionati, da subito, a rivolgersi alle sedi sindacali per aderire alla campagna «NonStiamoSereni». ●